

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 17 dicembre 1954 concernente l'approvazione
del progetto-preventivo di massima per le opere di raggruppamento
dei terreni nel Comune di Fusio

(dell'11 gennaio 1955)

Il preventivo di massima di questo progetto di raggruppamento comporta una spesa di Fr. 450.000,—, ossia una somma elevata in relazione alla consistenza del Comune di Fusio; bisogna tuttavia considerare che le opere idroelettriche in corso stanno per sommergere circa 35 ettari di pascolo, tra il migliore, e una decina di ettari di prato, per cui l'opera di raggruppamento ci appare la premessa indispensabile per favorire l'intensificazione della produzione foraggera unitaria, per dare un compenso in natura alla superficie alienata.

A Fusio, che è un tipico paese di montagna, l'agricoltura si riduce praticamente all'allevamento e allo sfruttamento del bestiame; data la grande scarsità di prati e quindi di fieno, buona parte del bestiame deve essere svernato fuori Comune; solo una settantina di capi può rimanere a Fusio durante l'inverno.

Dal rapporto agronomico e dalla relazione tecnica emergono alcuni dati significativi. In particolare il numero elevato di proprietari di terreno e la poca superficie produttiva disponibile. Anche dopo il raggruppamento si avranno particelle della grandezza media di 2090 metri quadrati; pur ammettendo che ognuno riceverà in media alcune particelle, c'è però sempre uno spaventevole squilibrio tra la superficie aziendale media e il minimo che occorrerebbe invece per rendere l'azienda più o meno vitale.

Se non è possibile, per ragioni giuridiche, espropriare la terra di chi non è più agricoltore, bisognerebbe perlomeno curare attentamente la sistemazione delle poche aziende vitali, le sole che resisteranno, e di mettere vicino ai loro fondi quelli che un giorno o l'altro saranno lo stesso ceduti, in quanto la relativa azienda è già in via di disfacimento. Questo dovrebbe valere non tanto per la regione dell'orto e del campicello vicino al paese, quanto per la regione propriamente agricola.

Le strade dovrebbero essere ridotte al minimo, soprattutto dove non c'è la garanzia che saranno debitamente sfruttate.

Ciò premesso, raccomandiamo al progettista un approfondito esame della situazione, con particolare riguardo alle aziende suscettibili di consolidarsi, e raccomandiamo a codesto Consiglio l'approvazione di un progetto che tanta importanza riveste per il riassetto di un Comune che è stato sconvolto per le note ragioni.

Per la Commissione della Gestione :

Pedimina, relatore

Borella A. — Darani — Ghisletta —
Jolli — Monti — Poretti — Tatti
— Verda A. — Verda P.